Conto corrente con la Posta

Venerdì 9 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 240

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

LE NUOVE CONVENZIONI FERROVIARIE

La durata di 15 anni — Come il Governo pagherà il "deficit„ di 472 milioni.

Si conoscono oramai le proposte della Commissione incaricata dal Governo di formulare il progetto delle nuove Convenzioni ferroviarie.

Il progetto governativo fissa la durata delle Convenzioni a 15 anni, divisi in tre quinquenni, con facoltà al Governo ed alle Società di disdire il contratto alla fine di ognuno dei due primi quinquenni.

Prima di stipulare le Convenzioni, il Governo e le società liquideranno i rapporti finanziari derivanti dalle Convenzioni attuali, che termineranno il 30 giugno 1905.

A tale data il Governo avrà verso le Società un debito *che si calcola* di 472 milioni, escluso il riscatto delle ferrovie meridionali e la linea del Sempione.

Il debito verrà pagato nel seguente modo:

Cessione alle Società degli approvvigionamenti e del materiale in esercizio, che si valutano, a 97 milioni;

Cessione dei fondi disponibili nella Cassa Pensioni e Cassa Soccorso del personale ferroviario che ascendono a 200 milioni;

Pagamento per la somma residua con annualità fino 1966, all'interesse del 5 1|2 0|0.

Tutte le spese, meno quelle per la sorveglianza governativa, saranno a carico delle Società, e sarebbero compensate in questo modo le somme calcolate sulla spesa media dell'ultimo quinquennio delle attuali Convenzioni.

Una quota del 3.80 0|0 sui prodotti di esercizio, cui sono destinati i tre fondi di riserva, un corrispettivo per qualsiasi aumento di servizio, l'interesse del 3 1|2 0|0 netto sul capitale di ciascuna società, *una quota corrispondente* al 3 1|2 0|0 sull'ammontare delle obbligazioni che saranno emesse per provvedere nei primi anni ai lavori richiesti dall'aumento del traffico, una *quota corrispondente alla somma* necessaria per pagare le pensioni ed i sussidi al personale ferroviario collocato a riposo. Quando gli utili della Società supereranno tra interessi e dividendi il 5 0|0, lo Stato ed il personale parteciperanno al 25 0|0 di detto utile che sarà impiegato al miglioramento del servizio da parte dello Stato.

Il Governo regolerà a suo piacimento le tariffe, il numero dei treni e gli orari.

Le Società dovranno stabilire servizi cumulativi colle ferrovie, colle tramvie e colle linee marittime concorrenti.

Un delegato governativo assisterà alle sedute del Consiglio di amministrazione di ciascuna Società.

Uno dei sindaci sarà nominato dal Governo.

Si stabiliranno a Roma le direzioni generali delle Società; l'ufficio degli orari e del controllo dei prodotti, saranno comuni, composti di funzionari della Società e diretti da funzionari governativi.

Le Società forniranno al commercio il materiale necessario per il traffico; noleggeranno a proprie spese, in caso di deficenza, il materiale necessario.

Si mantiene la produzione del 5 per cento in favore delle industrie nazionali in concorrenza di quelle estere.

In qualche caso la percentuale potrà essere elevata. Resteranno ferme le norme attuali circa il personale.

Nessuna nuova ammissione si potrà fare se non coll'approvazione del Governo.

Non si potranno accordare aumenti di stipendio per merito oltre il 10 per cento, *senza* l'autorizzazione governativa.

Dopo l'intimazione di disdetta, prima della scadenza di ogni quinquennio, le Società non potranno coprire i posti vacanti di capo, sotto-capo di servizio e di *capo-divisione*.

Alla cessazione del contratto i direttori e vice direttori generali e direttori di esercizio, considerandosi mandatarii delle Società, non avranno diritto a rimanere *in servizio senza* l'approvazione del Governo.

Le Società potranno subaffittare le linee secondarie, e la metà delle economie dovrà assegnarsi allo Stato.

Lo Stato contribuirà allo economie che risultassero da cambiamento di sistema di trazione.

Le controversie tra il personale e la Società verranno risolute da una Commissione di sei delegati delle Società, di sei delegati dal personale, ed il presidente verrà scelto dal Governo.

Ogni controversia tra lo Stato e le Società verrà risoluta inappellabilmente da cinque membri scelti volta per volta, due dal Governo, due dalle Società in questione ed uno dal presidente della Corte di Cassazione di Roma.

I magistrati in carica non possono fungere fa arbitri.

Disposizioni minori riflettono l'uso dei tronchi, *delle stazioni comuni* e delle strade dei terzi concessionari, comprese in ciascuna Rete, i versamenti nelle casse dello Stato dei prodotti delle tasse sui trasporti e di ricchezza mobile per conto del personale, che si trova già nelle Convenzioni vigenti.

DALLA CAPITALE

Le elezioni generali?

Lo scrutinio di lista su larga base — I clericali si preparano.

Si assicura da qualche giornale che tre alti *funzionari del Ministero* dell'interno hanno ricevuto di recente l'incarico di studiare un progetto di riforma elettorale ripristinante lo scrutinio di lista ma a larga base.

L'on. Giolitti ne aveva lasciati i primi studi a palazzo Braschi, se non che il sistema era troppo ristretto; ora se ne allargheranno le basi con nuove norme legali.

Questo *fatto* proverebbe sempre più che a Maderno si prevede la necessità di tener pronta l'estrema arma di risorsa; cioè appunto le elezioni generali.

A questo proposito anzi si annunzia che tutte le società clericali hanno ricevuto ordine da parte del Comitato generale di procurare i mezzi ai parroci per fare nuove iscrizioni nelle liste elettorali.

L'ordine — venuto, dicesi, dall'alto — è molto commentato.

Quasi ad immediata conferma della notizia si nota l'arrivo a Roma e la lunga udienza accordatagli dal Papa al cardinale Boschi, arcivescovo di Ferrara, uno fra i più fanatici organizzatori del movimento clericale.

Prossima infornata di senatori

Si assicura che per la riapertura della Camera ci sarà una piccola infornata di nuovi senatori: circa 15 o 20, per riempire i vuoti.

L'on. RICCARDO LUZZATTO

E L'ESTREMA SINISTRA

Com'è noto, l'on. Riccardo Luzzatto è dei nominati — col recente decreto reale — a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Questa sua nomina gli ha suscitato *contro ostilità* e critiche nel campo dell'Estrema Sinistra; trovandosi che, a rigor di logica, avendo l'Estrema propugnato e votato per l'inchiesta *di nomina parlamentare* e contro quella *di nomina governativa*, *nessuno* dell'Estrema avrebbe dovuto accettare di prestare a quest'ultima l'opera e il nome.

Di queste ostilità e critiche si fecero portavoce specialmente l'*Italia del popolo* e il *Tempo*.

E si arrivò fino a concludere che l'on. Luzzatto non appartiene più all'Estrema.

Conclusione, questa, frettolosa ed eccessiva; poichè se è da trovarsi perfettamente logico che l'Estrema non prenda parte ad un atto che è la negazione di un principio da essa sostenuto — e cioè del diritto di sindacato parlamentare — non si può non riconoscere all'onorevole Riccardo Luzzatto — spiccata e caratteristica figura di veterano delle file radicali — ragioni e condizioni personali che *spiegano*, in questo caso, il suo contegno: cercandole nell'antica, intima, più che fraterna amicizia, che lo lega a Zanardelli.

Del resto, lo stesso on. Luzzatto risponde agli attacchi con la seguente lettera, che il *Tempo* accoglie e pubblica con amichevole deferenza:

Milano, 6 ottobre 1903.

« *Sig. Direttore.*

Sulla fede di un di lei corrispondente d'occasione Ella ha affermato un fatto: che io non facessi più parte dell'Estrema Sinistra.

Le ho risposto che il fatto asserito non era vero, ed Ella ripiega dicendo: «ci sembra» si sia staccato dall'Estrema.

Meno male — Ella non afferma più un fatto inesistente, manifesta un'opinione. Ma, me lo consenta, neanco l'opinione è giustificata. Un'opinione non è giustificata se non quando ha base logica.

E la logica insegna che quando si vuol giudicare degli intendimenti di un uomo politico, bisogna valutarne con equa lance le opere.

Questo Ella non ha fatto. Se Ella avesse applicato la logica per addivenire al giudizio avrebbe cominciato col considerare con maggior ponderazione il fatto *di non aver io rifiutato di fare* parte della Commissione di inchiesta sulla marina, sul quale unicamente Ella si basa, ed avrebbe poi, tenuto conto di altri fatti che mi riguardano.

Considerando le cose sotto il primo aspetto, si sarebbe accorto che la circostanza su cui Ella fonda la sua opinione, anche apprezzata disgiuntamente da ogni altra, non poteva far credere che io mentissi ai miei precedenti, perchè nessuna deliberazione dell'Estrema Sinistra era al riguardo intervenuta; perchè anche se si volesse presumere che essendosi taluno chiarito contrario alla partecipazione della Estrema Sinistra nella Commissione, la maggioranza dell'Estrema avrebbe adottato tal parere, ciò non poteva far assumere al fatto l'importanza di una questione di principio, e far piombare la scomunica maggiore sul capo di chi dissentisse.

Considerandole sotto il secondo aspetto, Ella si sarebbe accorta che nessuno aveva il diritto di prendere pretesto da un presunto od anche reale dissenso sopra un particolare, per tentare l'ostracismo contro un uomo che da più di quarant'anni combatte con costanza le battaglie della Democrazia; che la sua opera prestò quando troppi altri dormivano o davano la caccia agli impieghi, quando l'opera non giovava a soddisfazione di vanità non induceva stipendi, ma pregiudizi.

Ella non doveva costringermi a rammentarglielo per necessità di difesa.

Potrà essere buona anche la massima vostra doversi combattere sopratutto gli affini; ma è indubitato che è massima da applicarsi *cum grano salis*.

Mi creda suo

Riccardo Luzzatto.

Ponti e strade — Manutenzioni ed appalti.

La Commissione governativa incaricata degli studi per la riforma delle disposizioni di legge sulle comunicazioni interne ha pubblicato i disegni di legge sulle *strade* e sugli *appalti per* la manutenzione delle stesse.

Importanti sono le modificazioni di concetto per le vie nazionali, per l'ordinamento delle vie vicinali e per l'agevolato passaggio delle strade comunali alle provinciali.

Ma il fatto veramente encomiabile sta nell'aver provveduto ad infrenare i ribassi eccezionali nelle aste per i lavori, che quasi sempre riuscivano irrisorii e nell'aver introdotto notevoli modifiche *per* la tutela del lavoro.

"Deficit„ smentito

Il sonniciano *Giornale d'Italia* — che vede sempre nero secondo le sue *funebri fantasie* — asseriva che il bilancio 1904-05 avrebbe presentato un *deficit* di sette milioni.

L'ufficioso *Fracassa* smentisce, osservando che l'on. Di Broglio non ha ancora *tutti gli elementi per una approssimativa* provvisione delle spese del venturo esercizio.

Le nuove linee telefoniche

La linea telefonica Roma-Napoli è aperta subito al pubblico.

Il giorno 25 si aprirà poi la linea Roma-Firenze.

Ai primi di novembre si attiverà la linea diretta Genova-Milano.

Proseguono i lavori per le tre linee Torino-Cuneo, Torino-Biella, Carrara-Viareggio, la cui attivazione si farà sollecitamente.

Gli introiti telefonici avendo superato le previsioni si comincieranno subito i lavori d'impianto di tutte le linee progettate per il venturo anno, compresa la Napoli-Messina e la Napoli-Bari.

Oramai si può star certi che prima della fine del... 1990, anche Udine avrà comunicazioni telefoniche col resto d'Italia.

Per chi ha francobolli per La Canea

Dal 1.o ottobre sono soppressi i francobolli speciali di 25 centesimi in uso per la francatura delle corrispondenze in partenza dall'ufficio postale italiano di La Canea (isola di Creta) recanti la scritta « La Canea-1 piastra ».

Per la predetta corrispondenza saranno adoperati i francobolli in uso nell'interno del regno, ed i detentori di quelli soppressi potranno ottenere il cambio fino al 30 settembre 1902.

Contro il duello.

La critica di un militare.

Il duello, istituzione barbarica, che trova ancora oggi le sue salde radici nell'ambiente militare — pel quale sembra che un diritto morale possa essere rivendicato da una violenza materiale — incomincia finalmente a trovare in quello stesso ambiente oneste e coraggiose ostilità.

Ha offerto occasione a severi commenti — materia a savie resipiscenze — il *triste fatto di questi giorni* annunziato dall'Africa, di quel povero ufficiale che ha dovuto pagare con la vita al seduttore di sua moglie il torto d'essere..... il marito tradito.

Un articolo *serio*, *denso* di concetti, materiato d'idee sane e di pratica filosofia, ci dà un'esposizione chiara, netta della penosa questione del duello; una lucida analisi dei pregiudizi militareschi che *ne sono il fondamento*.

Ed affaccia la dolorosa domanda: in quell'eccidio elegantemente eseguito secondo il costume dominante, qual'è la parte di complicità e di responsabilità che ha ciascuno di noi, *specialmente di noi militari*, pel contributo che *porta* al *pregiudizio*?

E dopo aver con modernità di vedute analizzato le tristi condizioni della società attuale, conclude: che l'unico rimedio debba essere nell'elevare il livello del costume, o *nel regolare* il ragionevole modo di ottenere soddisfazione: questione che s'impone anzitutto ai militari stessi.

L'articolo — si noti bene — è *comparso* nel «*Pensiero militare — giornale* dell'esercito e dell'armata» del 6 ottobre; ed è firmato dal capitano Fabio Ranzi, il notissimo collaboratore della *Nuova Antologia* pei problemi militari:

Per la venuta dello Czar

Ciò che consiglia il socialista Jaurès.

La «Repubblique» giornale socialista francese pubblica un *articolo* di Jaurès nel quale si consigliano vivamente i socialisti italiani ad astenersi *da ogni dimostrazione ostile alla venuta dello Czar*.

Osserva che tali ostilità non fanno che compromettere il riavvicinamento *italo-francese*.

Anche il capo dei socialisti tedeschi contro le fischiate

Augusto Bebel — il capo, intransigente, dei socialisti tedeschi — manda a Paolo Valera direttore della *Folla* la seguente lettera:

Egregio Signore e Collega

Non vorrei rispondere affatto alla sua domanda e ciò per la ragione che non voglio immischiarmi nel dissenso dei compagni italiani.

Se Ella però mi avesse domandato: che cosa farebbero i socialisti tedeschi nel caso di una visita dello Czar a Berlino, io avrei risposto: *nulla*.

Essi lascierebbero che lo Czar facesse quello che vorrebbe, e non si curerebbero affatto della sua presenza.

Con cordiali saluti

A. Bebel.

Una pubblicazione socialista

Il giornale socialista «La Brianza» di Monza per protestare in modo elevato contro la venuta dello Czar in Italia pubblicherà *un numero speciale di sei pagine* — il 24 ottobre — con illustrazioni e scritti di insigni scrittori italiani e russi.

---

196 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

— Prendete quello che potete avere di più prezioso, e vi aspetterò in vettura.

In via Sant'Agostino salì rapidamente le scale ed entrò nella sua cameretta.

Giunta colà tese l'orecchio.

Il suo vicino si alzava, canticchiando una canzone del suo paese.

Egli aprì la finestra senza riguardi, in maniche di camicia.

Ella aprì la sua.

V'entrò subito l'aria fresca d'uno splendido mattino d'estate.

Jeanne era pallida nel suo abito di lutto; le fatiche di quel rapido viaggio e le emozioni del giorno precedente avevano impressa sui suoi leggiadri lineamenti una melanconia che colpì il bretone, al primo aspetto.

Chino sulla finestra, osservava la sua vicina con inquieta tenerezza.

— Voi siete tornata a casa ieri, signorina Jeanne... gli disse. Che cosa dunque vi succede?

— Oh... signore, delle cose!...

Il cuore della fanciulla si gonfiò.

— Voi soffrite — soggiunse il bretone.

— Sì... molto.

— Perchè?

— Ve lo narrerò... più tardi... perchè ho premura.

— Ve ne andate così presto?

— E' necessario... Anzi non sono salita nella mia cameretta che per dirvi addio...

Francesco de Guern allibì...

— Addio? — esclamò.

— Sì... sono aspettata in strada.

— Da chi?

— Da un forastiero... sapete bene... Colui che un giorno mi ha salvata e preso in affitto per me questa cameretta.

Un dubbio acuto come punta d'acciaio traversò l'anima del bretone, ma fu l'affare di un secondo; non poteva dubitare della purezza di Jeanne.

— E chi è quest'uomo? — chiese.

— Mio padre.

— Avete ritrovato vostro padre?

— Mio padre ed anche mia madre.

— Ma è un sogno?

— E' una realtà!

— E mi diceste di essere triste!

— Aveva anche una sorella, e questa sorella è morta!

Il dottore in legge non capì altro se non che una sciagura lo minacciava, quella di perdere la sua vicina...

— Una sorella?... — balbettò.

— Sì... e voi la conoscevate.

— Io...

— Vi dirò il suo nome più tardi. Ella è morta in triste modo.

— Sicchè vi si conduce via? — egli soggiunse.

— Sì.

— Dunque non vi vedrò più?

— Per qualche tempo.

— E la vostra situazione cambierà senza dubbio?

— L'ignoro.

Ella lesse in volto al suo amico l'ansietà che lo torturava.

— Ma, soggiunse, voi sapete signor De Guern ciò che abbiamo detto.

— Che cosa?

— Che ci ameremo sempre.

— Ebbene?

— Forse voi mi obblierete... domani subito.

— Oh no!

— Io non ho che una parola, io vi amerò!

— Jeanne!

— Sempre... A meno che voi non vogliate più saperne di me. Addio.

Ella chiuse la sua finestra, riaprì l'uscio e fuggì.

Alle dieci Francesco De Guern, nel gabinetto attiguo a quello del signor Hardouin, era intento a preparare un atto importante a cui dava l'ultima mano, quando si rizzò d'un tratto udendo annunziare al suo principale:

— Il signor Davidson.

Questo Davidson era l'acquirente di Boissy. Jeanne Baudru aveva pronunziato questo nome spesse volte parlando con lui; ne aveva parlato come del suo benefattore. Finalmente gli aveva detto, proprio quella mattina, che quel salvatore era suo padre.

Cosa dunque succedeva?

Il signor Hardouin traversò il gabinetto del giovanotto e mosse incontro al suo amico.

Francesco De Guern che d'improvviso s'era fatto di bragia, impallidì.

Davidson era accompagnato da una fanciulla vestita di nero: Joanne Baudru.

Nel passargli accanto ella gli sorrise dolcemente.

— Vi conoscete? chiese Dambert che avvertì quel sorriso e l'emozione del giovane.

— Il signor De Guern era mio vicino nella via Sant'Agostino, ella disse, ed ero molto contenta di averlo.

— Chi è quel giovanotto? chiese il padre al suo amico.

— Un giovane ammirabile.

Ricco?

— No, povero; ma tutto ciò che vi può essere di più onorato.

— Bene.

Queste poche parole furono scambiate a voce bassa.

— E tu vieni? — chiese il notaio.

— Per un atto.

— Eccellente cliente! — di che natura?

— Un testamento.

— Avresti paura di morire?

— Forse.

— A chi vuoi lasciare le tue sostanze?

— Alla signorina...

— Il suo nome?

— Il mio.

— E' tua figlia?

(Continua)

Interessi e cronache provinciali

Palmanova, 7 — La festa di domenica — Domenica 11 ottobre, come già accennai, avranno luogo nella nostra città grandi festeggiamenti. Eccone il programma:

Alle 10 del mattino: Solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola d'arte nel teatro Sociale con intervento della banda cittadina.

Esposizione dei lavori di disegno nella sede della Società Operaia.

Alle 14: Concerto della banda suddetta in piazza Vittorio Emanuele.

Alle 16: Tombola di beneficenza a favore dell'Asilo infantile Regina Margherita.

Grande ballo popolare in piazza Vittorio Emanuele.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 24, uno per Udine e l'altro per S. Giorgio Nogaro. Le stazioni della linea Udine-S. Giorgio distribuiranno nel giorno suddetto biglietti di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridottissimi.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito anche durante la notte le vetture con persone senza merci e bagagli.

— I lavori della scuola di disegno rimarranno esposti a tutto il 18 corr. dalle ore 9 alle 12.

S. Vito al Tagliamento, 8 — **Il prossimo Convegno ciclistico** — Ecco il programma dettagliato del Convegno e delle Corse indetti dalla nostra *Unione Velocipedistica*, in occasione della Festa Operaia, domenica 18:

Ore 9.30. — Ricevimento degli ospiti.

Ore 10. — Vermouth d'onore offerto agli ospiti.

Ore 11. — Conferenza.

Ore 12.30 — Banchetto al quale restano invitati i membri delle rappresentanze.

Ore 14. — Riunione di tutti i Ciclisti in Piazza Maggiore per la sfilata.

Alle Società maggiormente rappresentate verranno aggiudicati i seguenti premi: I. Premio Medaglia d'oro. — II. Medaglia d'argento dorata. — III. Medaglia d'argento.

Per l'aggiudicazione dei premi la Giuria avrà riguardo: I. alla distanza della Società concorrente; II. all'uniformità del costume.

Ore 15. — **Corse Ciclistiche.**

Prima Corsa libera a tutti i dilettanti: Percorso metri 1500 su strada.

I. Premio Medaglia d'oro e diploma. — II. Medaglia d'argento dorato e diploma. — III. Medaglia d'argento e diploma.

Seconda «Corsa Friuli» libera a tutti. Percorso metri 1500 su strada.

I. Premio Medaglia d'oro e diploma. — II. Medaglia d'argento dorato e diploma. — III. Medaglia d'argento e diploma.

Un artistico distintivo ricordo verrà messo in vendita al prezzo di L. 2.

Le squadre sono pregate di mandare la loro adesione almeno sei giorni prima.

La tassa d'inscrizione per le corse è fissata in L. 2, per ogni gara.

L'iscrizione per essere valida dovrà pervenire al Comitato entro Giovedì 15 ottobre corr. accompagnata dalla tassa relativa.

I corridori verranno divisi in batterie di non più di 4 iscritti per ognuno.

Il Comitato si riserva di decidere a seconda del numero dei corridori iscritti, come si correrano le finali ed eventualmente le semi finali.

Le decisioni della Giuria saranno inappellabili.

Tricesimo, 8 — **Arresto.** — Ieri sera i carabinieri di questa stazione arrestarono certi coniugi Bassi di Montegnacco i quali in aperta campagna oltraggiarono il Sindaco di Cassacco per cause attinenti all'esercizio delle sue funzioni.

Gli arrestati furono oggi condotti alle carceri mandamentali di Tarcento.

Rigolato, 6 (rit.) — **Istruzione — Locali scolastici nuovi.** — *(gibi).* La massima di Giuseppe Mazzini: «Il progresso d'un popolo dipende dal grado di istruzione ed educazione che esso ha» dalla Amministrazione comunale e dai buoni paesani di Rigolato, è compresa benissimo e viene anche applicata come meglio si può.

L'amore di questi paesani all'istruzione, l'interessamento della famiglia al buon andamento della scuola, è grandissimo. Finora v'erano locali scolastici impossibili sotto ogni aspetto; ma anche a questo è provveduto. Ora è in costruzione il nuovo locale scolastico progettato dal fu ingegnere sig. Falcioni di Udine e modificato — in quanto concerne il numero delle aule — dal perito di qui sig. Pontil Gio. Batta.

Esso corrisponde benissimo alle nuove regole igieniche e pedagogiche, trovasi in aperta campagna, ed isolato da qualsiasi rumore; si compone di sei aule grandissime, capaci di circa 80 alunni ciascuna, ha una latrina per ogni aula, cortile annesso ed un acquedotto per la pulizia.

Per ogni aula vi sono tre finestre grandissime per cui aria e luce non mancano di certo.

Pel venturo anno scolastico saranno adoperabili.

I maestri quindi ed i paesani, portino pazienza anche per quest'anno e cerchino di fare alla meglio; l'anno venturo poi si accingano tutti con ardore e si faccia sì che coi locali nuovi si mettano in vigore tutte le innovazioni scolastiche e si faccia così vedere a tutti che anche nei piccoli paesi di montagna — come Rigolato — segregati dal consorzio civile, l'amore del progresso è vivamente compreso e si faccia tutto il possibile onde si avveri.

Aiuco, 8 — **Infanticidio.** — Ieri mattina è qui avvenuto un terribile fatto. Livotti Amabile, contadina, d'anni 18, era incinta; era però riuscita a ben dissimulare la sua gravidanza, tanto che in casa non se n'erano accorti.

Mentre ieri si trovava sul granaio di casa, intenta a sgusciare fagiuoli, la presero i dolori del parto... e divenne madre.

Per sbarazzarsi della bambina, essa la soffocò; ma alle sue grida accorsero i genitori, che trovarono la bimba morta. L'esame medico accertò che si tratta di strangolamento e non di morte naturale, com'essa afferma

La sciagurata fu dichiarata in arresto.

Un muro che minaccia. — In questa stessa frazione si trova un muro che sporge nella strada con uno strapiombo di quasi 30 centimetri; sarebbe utile che le autorità se ne occupassero, prima che succedesse qualche disgrazia.

Sesto al Reghena, 8 — **Gravissima disgrazia** — Il bambino Luigi Variola, d'anni 4, allontanandosi da casa, si recò presso un canale poco distante dalla sua abitazione; ma, mentre si trastullava, cadde nell'acqua. La corrente lo trasportò sotto la ruota di un mulino, che malmenò talmente il povero Luigi da farlo, dopo poche ore di straziante agonia, morire.

Il flagello della fillossera

e quello della distruzione

Ci scrivono:

Ci si riferisce che a Premariacco i delegati fillosserici hanno scoperto cinquecento piante infette, e quindi proceduto alla distruzione.

La gente mormora, sgomenta; domandando se questa non sia rovina peggiore ancora della fillossera.

Si osserva che da anni, notoriamente, vi sono zone fillosserate, che pure danno uva buona e in quantità discreta.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 10 ottobre, S. Gereone.

Effemeride storica

9 ottobre 1851 — L'abate Stefano Della Cà fu predicatore a Udine nella quaresima del 1851. Nella benedizione finale del 22 aprile avendo nominato il papa e l'Italia e non l'Imperatore e l'Austria fu tosto arrestato e chiuso in carcere nel Castello. Uscì il 9 ottobre 1815 per virtù di amnistia. Aveva avuto per compagno un prete, Ignazio Collo, cadorino liberale e soldato nei fatti del 1848. (Veggasi «Giornale di Udine» 31 marzo 1869 n. 76 e in opuscolo a parte).

Invenzioni e Scoperte

Il nuovo generatore elettrico di Edison

I giornali di New Jork dànno l'annunzio che Edison ha perfezionato la batteria elettrica leggera a cui lavorava. Il generatore ha sei piedi di lunghezza, ma è strettissimo, e la sua potenza gli viene da un combustibile il cui carattere è ancora segreto.

Edison dice che tre libbre del suo combustibile nel generatore dànno una forza sufficiente per rischiarare una casa o far procedere una vettura durante tutta una giornata. Il costo di un generatore è di 1760 franchi.

Nuova invenzione per la navigazione aerea

LA "LIBELLULA"

Un giovane studioso italiano, il capitano Castagneria, studiando minutamente il volo degli uccelli secondo le direttive scientifiche del Marey, nonchè il volo degli insetti alati particolarmente dipteri e neuropteri) è riuscito, dopo parecchi anni di lavoro, a costruire una vera «Libellula» con le sue quattro ali (di circa m. 1.50 di lunghezza ognuno) funzionando unite e concorrentemente, a perfetta somiglianza di quegli insetti.

Fra breve si faranno gli esperimenti.

Nel mondo degli affari

La smobilizzazione della Banca d'Italia

Il *Caffaro* reca:

Le smentite che qualche giornale ha voluto opporre alle notizie di rilevanti smobilizzazioni della Banca d'Italia da condursi a buon termine in brevissimo tempo non hanno affatto impressionato coloro che vivendo qui a Roma conoscono perfettamente la ragione e lo scopo di dette operazioni e sanno apprezzare le speciali condizioni dell'ambiente nel quale furono iniziate e condotte a maturazione.

E' fuori d'ogni dubbio che per effetto delle assai migliorate condizioni del mercato edilizio, le smobilizzazioni della Banca vanno ormai compiendosi facilmente, cosicchè in brevissimo tempo tutti gli stabili, specialmente quelli della regione Esquilino, ancora di proprietà della Banca, saranno rilevati da nuovi enti autonomi.

Perchè così non fosse, bisognerebbe che il direttore Generale e gli Amministratori della Banca, perdendo la visione dello scopo della loro gestione, non volessero *per deliberato proposito* approfittare delle mutate condizioni del mercato. Ciò che è assurdo.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Echi dell'Esposizione

Ciò che ne dice la "Domenica del Corriere,,

Della nostra Esposizione si occupa — meglio tardi che mai — la *Domenica del Corriere*, dedicandole un articolo illustrato da nitide incisioni, nel numero odierno.

Lo riportiamo:

«E' giunta ormai (Diciamo pure: senza *ormai* — N. d. R.) alla fine della sua breve ma brillante vita l'Esposizione di Udine, che *per la sua importanza va certo posta fra le migliori e più riuscite* tenute nel Veneto.

L'Esposizione regionale di Udine rappresentò un indizio confortevole del progresso industriale, agricolo, cooperativo, artistico, sportistico, dell'istruzione e della previdenza, nella regione.

Per essa fu impiegato uno spazio maggiore che non per l'ultima Esposizione d'arte moderna di Torino.

Gli espositori toccarono, anzi superarono la cifra di 2000 (Diciamo pure: quasi 3 mila — N. d. R.).

A far sorgere questa Esposizione contribuirono i privati con 30 mila lire di azioni a fondo perduto, e i principali enti morali, che contribuirono con larghe somme.

Inoltre si organizzò una lotteria, che assicurò al Comitato 90 mila lire (E diciamo invece: solamente 30-35 mila, e cioè: 90 mila fra *premi* (40 mila lire) da sortaggiarsi — tassa di bollo (15 mila) — ed altre spese (circa 5 mila); restando dunque netto al Comitato fra le 30 e le 35 mila lire. — N. d. R.)

L'Esposizione sorse nel così detto Campo dei giuochi, vastissimo appezzamento di terreno entro la cinta daziaria, che il Municipio concesse; e si prolungò con gallerie, fino al Palazzo degli studi in piazza Garibaldi. Occupò il nuovo palazzo delle scuole comunali, il palazzo degli studi e una trentina di altre costruzioni: gallerie, chioschi, baracconi, edicole.

Non è mestieri ricordare come intorno ad essa fiorì una magnifica manifestazione d'italianità: prima la visita dei Sovrani a quella vigilante cittadella delle speranze italiche diede occasione a una esplosione superba di entusiasmo; poi il congresso degli studenti italiani della regione Giulia e della Dalmazia, e quello della Dante Alighieri furono altrettante ragioni di fervore patriottico.

Di questa Esposizione la parte più importante venne unanimemente giudicata quella che si riferisce all'arte applicata: i mobili artistici, le ceramiche, le terrecotte, le vetrerie artistiche, i ferri battuti, i rami lavorati, i bronzi artistici.

Le fotografie che pubblichiamo dànno un'idea della semplice e gentile grazia delle costruzioni e dei luoghi. Il progetto dei locali è stato fatto dall'architetto d'Aronco, di Udine».

A parte le piccole inesattezze che abbiamo rilevate, l'articolo del periodico milanese, nella sua sobria efficacia riassuntiva, è esatto e lusinghiero documento.

L'assegnazione delle onorificenze

Un'altra medaglia d'oro

Oltre quelle di cui ieri demmo notizia, fu — nella riunione dell'altro ieri — deliberata la seguente:

Medaglia d'oro della Camera di Commercio di Verona alla **Ditta Gallizzi e Cervin** di Verona (fusioni in ghisa, ecc.)

Una medaglia restituita;

Il Municipio di Vicenza avendo respinto la proposta del Comitato — di cui dicemmo ieri — che la seconda medaglia d'oro fosse attribuita alla ditta *Del Brun* di Schio — non essendo d'altra parte nessun orefice di quella città ritenuto dalla Giuria meritevole della medaglia d'oro — quella medaglia sarà restituita a quel Municipio.

Giustissimo.

E una medaglia annullata

in riparazione ad un'altra cantonata

Veniamo a sapere che la *medaglia d'oro* attribuita dalla Giuria alla ditta **Muzzati Magistris e C.** di Udine, per fabbrica di aceto, deve ritenersi annullata, avendo bensì la Ditta stessa presentata domanda di ammissione, e figurando nell'elenco degli espositori, ma non avendo poi esposto.

E', press'a poco, il *bis* del caso Tonini di Cividale, del quale già ci occupammo, e nel quale — come in questo — il Comitato dovette riparare con l'annullamento ad un enorme *qui pro quo* di una Giuria.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

E' aperto il concorso al posto di Segretario, con l'annuo stipendio di lire 1200.

A domani maggiori schiarimenti.

All'Ospitale

Fu ieri medicato Turchetto Aldo, d'anni 8, di Udine, per ferita lacero contusa al tallone sinistro, lunga 3 centimetri, guaribile in 8 giorni.

Pro Trento e Trieste

La patriottica Associazione «Pro Trento e Trieste» di Vicenza ha diramato due nobili *circolari*, in cui esorta gl'italiani a soccorrere efficacemente, abbandonata ogni forma di retorica, i fratelli irredenti.

«Un torrente di danaro precipita giù dal Brennero, danaro che sotto forma di alberghi, di scuole, di strade, di ferrovie, un po' alla volta incrosta il Bel Paese di un sedimento teutonico duro e tenace come la volontà dei nostri vicini d'oltr'Alpe».

Esorta quindi ad opporre armi eguali contro le armi tedesche; ed invita ad appoggiare il sodalizio e a fondare in altre città Sezioni d'esso.

Nella nostra Udine il generoso appello risuonò sempre, e nobilissimamente.

E qui la Sezione udinese della «Italia» risponde già di più della «Pro Trento e Trieste»; non vediamo quindi l'opportunità di fondare — *bis in idem* — una Sezione di quest'altra Società.

La questione dei fornai

All'assemblea di ieri

alle 11, intervennero, per la Camera del Lavoro, il consigliere di turno Bosetti e l'ex-segretario Barbui.

Bosetti espose agli operai che gli avvocati da loro nominati avevano accettato di sostenere la vertenza col Basaldella, raccomandando quindi la pazienza, la solidarietà, la dignità di classe, aborrendo ogni violenza.

Disse che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si sarebbe certamente impegnata a lavorare molto per risolvere la questione; e sperassero in essa.

Dopo di ciò, prese la parola il Barbui che spiegò l'operato della Commissione; fece notare come i licenziamenti che si dovettero in questi giorni constatare siano dovuti alla mancanza di produzione, non già all'agitazione dei fornai. Propose infine la nomina d'un Collegio arbitrale di due operai e due proprietari, con l'intervento di un'altra persona per appianare ogni divergenza.

Dopo qualche opposizione, venne finalmente stabilito di attendere il verdetto degli avvocati, affidando ai sigg. Pico e Selva la parte di delegati degli operai nel Collegio arbitrale.

Si pensò a soccorrere i disoccupati con elargizioni tolte dal fondo della Lega.

Nel mondo delle scuole

Pei trasferimenti degli insegnanti

Si annunzia da Roma che il ministro della pubblica istruzione ha approvato i trasferimenti proposti dalle Commissioni competenti ed esaminati dalla Commissione all'uopo incaricata, (Vedi *Friuli* di ieri) per il personale insegnante degli istituti e scuole tecniche, delle scuole normali e complementari.

Ai regi provveditori e capi d'istituto fu data comunicazione telegrafica dei trasferimenti approvati.

La Commissione sta terminando intanto il lavoro per le scuole classiche.

* * *

Fino ad oggi al R. Provveditore degli Studi non è assicurata notizia che di un solo trasferimento: la sig. Beltrami, professora nelle Complementari a San Pietro al Natisone, è stata trasferita a Sondrio.

Per le gite di piacere, da Cividale ed Udine a Palmanova è stato attivato dalla Società Veneta un treno speciale da Palmanova, in partenza alle 24 con arrivo ad Udine alle 0.35.

Attenti ai ripari. La ventenne serva dei Tremonti, in via Poscolle, esponeva dei vasi da fiori senza il dovuto riparo. Venne perciò avvertita.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 9 ottobre, dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka «Cuoro d'artista»	S. Rapisarda
3. Meditazione religiosa	Montico
4. Gran Marcia «Tannhäuser»	Wagner
5. Fantasi «Tannhäuser»	Wagner
6. Polka «I monelli di Parigi»	Boyer

Una bassa vendetta. Certo Giambattista Zerg fu Giuseppe si presentò ieri alla Caserma delle Guardie di Finanza, avvertendo che in casa del suo padrone c'erano cinque contrabbandieri con forte deposito di tabacco estero.

Venne trattenuto, mentre si eseguiva la perquisizione nella casa indicata.

Non si rinvenne però niente, mentre invece nel letto del denunciante si trovarono parecchi grammi di tabacco estero. Così chi voleva vendicarsi del suo padrone, restò preso, egli stesso, nella trappola tesa.

Furono sequestrati chili 8 di funghi, e chili 10 di fichi guasti.

La conferenza Piccoli

al Circolo Socialista

Chi nell'affollatissima sala di Via Reddi ieri sera era accorso sperando il godimento di un'accesa oratoria, restò certamente deluso. L'ing. Piccoli non è l'oratore dalla parola alata; è — direi quasi — sempre... l'ingegnere; idee precise e positive, parola misurata e semplice, esposizione bonaria, senza pretese; ragionatore, più che oratore — analizzatore, più che teorista — egli ama persuadere più che trascinare, dai fatti spicciuli della vita quotidiana traendo la sua filosofia.

Quindi non disse cose nuove; passò in rassegna noti e ricordati fenomeni ed episodi della grande lotta proletaria, atti del Governo, atteggiamenti dei partiti, su tutto e su tutti — partito socialista compreso — portando i riflessi di una critica schietta, e di una salda convinzione.

Naturalmente questa sua convinzione lo trae poi a deduzioni esclusiviste socialistiche — a «tirare l'acqua al suo molino», come volgarmente si dice — da constatazioni, critiche ed analisi le quali sono perfettamente nell'ambito, assai più vasto, della democrazia, e alle quali appunto corrisponde il programma democratico dell'evoluzione e delle riforme.

Le sue conclusioni concrete, infatti, furono di antiministerialismo, per mancato programma di riforme, per abortito lavoro di legislazione sociale; nelle quali tutti i partiti popolari sono consenzienti.

In ultimo l'ing. Piccoli si dilungò, divagando molto, a descrivere... come infinitamente peggiori siano le condizioni del proletariato in altri paesi — in Serbia, in Russia, in Turchia — come la stessa Inghilterra si sia macchiata di delitti sociali, ecc.

Finì dichiarando che l'atteggiamento e il movimento del proletariato devono essere sempre in senso socialista, con aperta professione socialista, anche nelle organizzazioni economiche, anche nelle Camere del Lavoro.

Il contradditorio

Prese la parola *Attilio De Poli* sostenendo che nelle Camere del Lavoro e nelle organizzazioni economiche invece deve essere assolutamente bandita la politica.

Seguì l'avv. *Cosattini*, dimostrando come De Poli non avesse ben capito il concetto — cui alluse — del Cabrini. Chiarì lucidamente che le organizzazioni proletarie non debbono asservirsi ad alcuna confessione *partigiana* o *religiosa*, ma che esse sono — senza essere più *socialiste*, che *clericali*, od altro — essenzialmente *politiche*

Carlo Cosmi interloquì dicendo che il proletariato non deve affidarsi ad altra fede che al socialismo; affermando il fallimento delle Amministrazioni democratiche istituite dai partiti popolari, ecc.

L'ing. *Piccoli* replicò a tutti, ripetendosi fautore — senza ammettere le distinzioni accademiche di *rivoluzionarismo intransigente*, e *riformismo transigente* — del concetto socialista.

* * *

E così, con un vivo applauso di saluto al simpatico conferenziere, verso le 22, la riunione finì.

* * *

Una voce generale.

E' consigliabile che non si chiami più la gente a pigiarsi e a soffocare in quella sala così poco adatta.

Vi si soffriva assolutamente l'asfissia.

Per le vittime del disastro ferroviario.

A Sinigallia ebbero luogo imponenti funerali per il capitano Romolo Bedini; parlarono il sindaco e il tenente colonnello del 22° fanteria.

* * *

Ad Isernia, per cura della famiglia, giunse la salma del soldato Cutone Carmine; erano a riceverla le Autorità e un picchetto del 35° fanteria.

Sbornia e rissa. Ieri, mentre il vigile Lunazzi attendeva al suo compito in Piazza Mercatonuovo, certo Quargnali Giovanni, d'anni 46, di Meretto di Tomba, in preda a potente sbornia, si metteva ad ingiuriarlo con bassi epiteti, rifiutandosi di seguire il vigile stesso.

S'intromise poi un secondo, certo Meduno Giovanni, pure di Meretto, che continuò ad insultare il vigile; allora, con l'aiuto del delegato di P. S. Bisceglie, i due inferociti contadini vennero tratti in arresto... a smaltire i loro bollori.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'intraprendente editore R. Streglio di Torino (cui si deve quella interessantissima pubblicazione che sono i *Miei Tempi* del Brofferio) dà ora alla luce un attraentissimo volume: *L'umorismo d'un usciere* di Lino Ferriani.

L'illustre scrittore di sociologia criminale con questo libro ci apparisce sotto un aspetto nuovo: quello d'un umorista fine, cortesemente battagliero, brioso, elegante, *dickensiano.*

Questo volume del fecondo scrittore può definirsi uno splendido capitolo vissuto della vita giudiziaria, intessuta però di lagrime e di sorrisi, narrato con arguzia, acume e scienza pratica, e che tornerà di lettura piacevole ed utile ad ogni classe di persone.

Anche in Friuli, dove il carissimo Ferriani ha tanti ammiratori ed amici, il suo nuovo libro troverà certamente larga copia di lettori.

NOTE E NOTIZIE

Nell'Amministrazione delle Poste

Canzonature crudeli

Nel «Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi» N. XXXI (1-8 agosto) § 433 pagina N. 944 si legge:

«E' bandito un concorso per 100 posti di aiutante di ultima classe a L. 1200. — A 50 di detti posti concorrono gli assistenti, giusta l'art. 8 della legge 3 luglio 1902, n. 274 (V. Bollettini XXXI del 1902, § 517) ed i supplenti degli uffici di 2.a e 3.a classe, che si trovino nelle condizioni stabilite dall'art. 134 del regolamento.

. . . .

«L'esame scritto avrà luogo nel giorno 10 novembre 1903 nelle stesse sedi indicate pel concorso ai posti di vice-segretario.

«Coloro che intendessero di prendere parte al concorso dovranno farne domanda in carta bollata da L. 1.20 da inviarsi per via gerarchica non più tardi del 10 settembre 1903».

Molti furono i supplenti che, prendendo sul serio il concorso bandito da S. E. il Ministro Tancredi Galimberti, hanno fatto pervenire le loro istanze *entro il termine prescritto*, alle rispettive Direzioni Provinciali, unendo i richiesti documenti, e incontrando ciascuno una spesa di circa lire 3. E altre spese ebbero ad incontrare per procurarsi le istruzioni onde prepararsi agli esami, ecc.

Senonchè, con loro immenso stupore, il Ministero — con telegramma *in data 28 settembre* — avvertiva che, sentito il parere del Consiglio di Stato, *(e perchè non sentirlo prima, Eccellenza?)* i supplenti... non possono essere ammessi al concorso per aiutante, dovendo questi posti essere riservati agli assistenti ed agenti subalterni di ruolo!!!

Naturalmente, in seguito a ciò, le Direzioni hanno restituito ai concorrenti, così bene turlupinati, i documenti presentati e le domande rimaste così di nessun effetto.

***

Sono episodi, questi, veramente indegni di una pubblica Amministrazione.

Che cosa se ne fa attorno, il Ministro, di quella caterva di ben pasciuti commendatori, così ignoranti dei regolamenti del loro Dicastero? Come permette che impunemente quella loro ignoranza — o negligenza — infligga canzonature crudeli, e danni materiali, al personale dipendente?

Perchè non indennizza questi poveri turlupinati a spese delle ben gonfie borse di quei capoccia che gli fanno prendere così indecorose cantonate?

Le multe e le punizioni ci sono soltanto per le piccole distrazioni e per le grandi stanchezze dei poveri paria del suo Dicastero?

La crisi alla Navig. Generale

Le difficoltà della soluzione

Il *Corriere Mercantile* dice che nelle diverse adunanze che si sono tenute fra i principali azionisti della Società di Navigazione Generale Italiana per discutere intorno all'attuale crisi, finora non si potè deliberar nulla di concreto; nondimeno pare si voglia ristabilir l'antica Direzione generale, onde la prossima adunanza del Consiglio dovrà nominare non un amministratore delegato, bensì uno o più direttori.

Data la prossima innovazione delle Convenzioni postali, la scelta non è agevole.

Frattanto il comm. Florio impiantò a Genova nella *Pension Bristol,* il suo ufficio, che è frequentato da armatori, finanzieri e commercianti.

NEI BALKANI

La Bulgaria si prepara alla guerra — L'insurrezione macedone a primavera.

Sofia, 8 — La chiamata sotto le armi di 24,000 reclute, che ordinariamente ha luogo soltanto in gennaio, è stata fissata per l'8 ottobre, vecchio stile.

Tutti i sott'ufficiali di tutte le classi della riserva sono stati chiamati per un periodo d'istruzione di tre settimane.

***

Secondo rapporti confidenziali da Sofia la Direzione centrale del Comitato insurrezionale ha deciso di sospendere le bande d'insorti e gli attentati alla dinamite fino alla prossima primavera.

La Francia si prenderà il Marocco

Notizie da Londra assicurano risultare che il protettorato francese sul Marocco è una cosa decisa.

In compenso la Francia si disinteresserà degli affari dell'Egitto, che verrà annesso pacificamente all'Inghilterra.

L'Italia occuperà la Tripolitania, esclusa la Cirenaica.

Le Potenze stanno discutendo i compensi per la Spagna, che sarebbero *pecuniari.*

Decadenza inglese

Dopo l'imperialismo, il protezionismo

Fino a poco tempo fa l'Inghilterra era rimasta come l'ultimo rifugio del liberismo, la rocca quasi inespugnabile dei partigiani delle teorie del libero scambio e la prova vivente della prosperità che una nazione può avere anche mantenendo aperte le sue frontiere a tutti i prodotti stranieri.

Oggi, con le notizie che arrivano da Londra, si può ben dire che il protezionismo ha vinto l'ultima grande battaglia e che per lunghi anni, forse per qualche secolo, forse fino a quando il socialismo avrà sconquassato le basi della attuale società, le dottrine liberiste di Cobden saranno interamente sepolte.

Infatti la nomina di Chamberlain a cancelliere dello scacchiere è la prova evidente che tra breve la Gran Brettagna e le sue sterminate colonie avranno costituito quella federazione doganale che chiuderà un terzo della superficie terrestre in una rete più o meno fitta di tariffe e di dazii minimi che verranno ad abbattersi sul lavoro umano.

E' difficile calcolare fin da ora quali potranno essere le conseguenze di questo fatto, nuovo nella storia degli scambii mondiali.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

75 monete nello stomaco

Il giornale *Odeskiy Novosti di Odessa* segnalava, or non è molto, un fatto addirittura sorprendente. Un russo, povero diavolo, raggiungeva a piedi la frontiera turca portando seco tutte le sue economie. Ebbe il presentimento d'essere derubato. Senza indugio ingoiò tutto il suo gruzzolo, moneta per moneta, in tutto 75. Passato il pericolo si recò in un ospedale militare ove chiese ed ottenne di essere operato, ricuperando così il suo danaro. Una costituzione di ferro come quella di questo russo non è probabilmente suscettibile d'indigestione e di male allo stomaco. Pochi però ne hanno una eguale e migliaia di persone soffrono vere torture benchè non abbiano assorbito che degli alimenti perfettamente digeribili. Fra coloro cui lo stomaco era oggetto di tormenti si può annoverare il Sig. Angelini Angelo, impiegato in ferrovia ad Attigliano, provincia di Perugia. Diciamo «era oggetto di tormenti» perchè, come lo stesso Angelini lo afferma nella lettera seguente, egli non soffre più dacchè ha preso le Pillole Pink.

«Dal 1894 — egli scrive — ero affetto da una spaventevole malattia di stomaco che m'aveva tutto rapito: l'appetito, l'allegria, il sonno, le forze. Non potevo più digerire, più mangiare e dimagrivo a vista d'occhio. Quando lo stomaco va, tutto va — dice un proverbio. Coloro i quali soffrono s'accorgono quanto questo proverbio sia vero, perchè, ben presto, si trovano estenuati ed incapaci di lavorare. Ho speso somme enormi a comprar medicamenti d'ogni sorta e non ho ottenuto nemmeno la soddisfazione di sentirmi sollevato. Infine mi consigliarono di provare le Pillole Pink. Riposi in esse l'ultima mia speranza grazie a Dio il mio stato di salute migliorò rapidamente. Oggi, dopo aver preso durante qualche tempo le Pillole Pink, sono perfettamente guarito».

Sig. Angelini Angelo

Non vi lasciate tentare da tutti quei medicamenti che pretendono guarire le malattie di stomaco e non forniscono mai una prova. Non è con delle belle frasi che si guariscono le malattie di stomaco.

Noi diamo delle prove e siamo pronti a fornirne delle migliaia. Le Pillole Pink rigenerano, fortificano, vivificano il sangue.

Così facendo, esse rendono agli organi affievoliti e pigri la forza che permette loro di compiere il loro lavoro. Perchè si soffre alla stomaco? Perchè gli organi digestivi non fanno il loro lavoro, che è di dirigere, di trasformare il nutrimento. Il nutrimento non digerito ma diggià corrotto permane nello stomaco e si avvelena.

In virtù della loro azione potente sul sangue e sui nervi, le Pillole Pink hanno guarito innumerevoli casi di mali di stomaco e d'anemia pure, di clorosi, nevrastenia, debolezza generale, reumatismi, nevralgie, sciatica, malattie nervose.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C, Via S. Vincenzino, 4 Milano. La scatole, lire tre e cinquanta, 6 scatole, lire diciotto, franco.

Rubrica utile v. quarta pagina

Municipio di Buia

Avviso di concorso

Da oggi a tutto il 30 novembre 1903, resta aperto il concorso ai due posti di medico condotto del Comune.

Lo stipendio è fissato in lire 2800 annue, per ciascuno dei due medici, pagabili a rate mensili postecipate.

L'ufficiale sanitario godrà di una indennità annua di lire 100.

Pel servizio medico, il Comune, che conta nove mila abitanti, è diviso in due reparti, ed ogni medico presterà il servizio d'obbligo nel proprio reparto. La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Comune, e la nomina avrà la durata di un triennio a termini di legge. I medici dovranno osservare le disposizioni del Regolamento sanitario, in vigore, regolamento che può essere esaminato da chiunque nelle ore d'ufficio.

I titolari dovranno assumere il servizio il giorno 1° aprile 1904.

Gli aspiranti dovranno produrre in termine utile, i seguenti documenti: certificato di nascita, di buona costituzione fisica, fedina penale, diploma di laurea in medicina e chirurgia, ogni altro documento atto a comprovare l'attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

Buia, 1 ottobre 1903.

Il Sindaco
A. Nicoloso

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	44
» 4 ½ %	101	46
» 3 ½ %	102	12
» 3 %	73	25
Azioni.		
Banca d'Italia	1090	—
Ferrovie Meridionali	684	50
» Mediterranee	486	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	362	75
» Mediterranee 4 %	506	25
» Italiane 3 %	358	50
Città di Roma (4 % oro)	507	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » » 4 ½ %	509	—
» Cassa R. Milano 4 %	515	50
» » » 5 %	520	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	—
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	86
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	123	14
Austria (corone)	104	96
Pietroburgo (rubli)	265	63
Rumania (lei)	99	25
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano
8 Ottobre

Rend. It. 5 0/0	103.50
Id. fine mese	103.75
Id. It. 4 ½ %	101.82
Id. 3 1/2 0/0	102.15
Id. 3 %	73.25
Banca Generale	66.—
Id. d'It.	1094.—
Commerciale	785.—
Credito Ital.	585.—
Fer. Merid.	694.—
Mediterranee	487.—
Francia	99 85
Londra	25.15
Germania	123.20
Svizzera	99.75
Nav. Gener.	536.—
Fon. B. Ital.	510.—
Raff. Zuc.	328.—
Lanif. Rossi	1589.—
Id. Cantoni	535.—
Costr. Ven.	130.—
Obb. Mer.	352.—
Id. n. 3 0/0	359.25
Cot. Venez.	277.—
Acc. Terni	1860.—

Chiusura di Parigi
8 Ottobre

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	79.75
Brasil. 5 0/0	91.20
» 4 0/0	77.15
Sosnovice	1760.—
Rio Tinto	1211.—
Crédit Lyonn.	1106 —
Metropolitaine	478.—
Thomson Hous.	646.—
Saragosse	350.—
Nord Espagne	219.—
Andalous	181.—
Chartered	61.—
De Beers	492.—
Eastrand	173.—
Goldfields	138.—
Geduld	146.—
Rand Mines	229.—
Roodepoort	—.—
Village	185.—
Cape Copper	69.—
Robinson	240.—
Tharsis	106.—
Transvaal	91.—

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 10.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 16.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.10

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S.* Daniele	*da S.* Daniele	*a Udine* S.T.	R.A.
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco